

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'Assemblea del 2 luglio 2008

**Interrogazione a risposta immediata n. 3-00071 dell'On.le Cicchitto ed altri sulle iniziative per ripristinare la legalità all'interno dei campi nomadi e per garantire ai minori rom una vita normale e dignitosa.**

**Interviene il Ministro On.le MARONI**

PRESIDENTE. L'onorevole Sbai ha facoltà di illustrare l'interrogazione Cicchitto n. 3-00071, concernente iniziative per ripristinare la legalità all'interno dei campi nomadi e per garantire ai minori rom una vita normale e dignitosa (*vedi l'allegato A - Interrogazioni a risposta immediata*), di cui è cofirmataria.

SOUAD SBAI. Signor Presidente, signor Ministro, la polemica pretestuosa, basata su preconcetti politici e ideologici, portata avanti dall'opposizione contro l'iniziativa del Ministro Maroni diretta a combattere l'illegalità, purtroppo largamente presente nei campi nomadi, fa perdere di vista gli obiettivi reali di questa iniziativa. La situazione attuale penalizza, in particolare, molti piccoli nomadi che possono essere sottratti da queste forme di sfruttamento e consente il permanere nel nostro Paese di isole di illegalità all'interno delle quali può avvenire di tutto. In quali tempi, signor Ministro, ed in quali modi si intende ripristinare la legalità anche nell'ambito dei campi nomadi e come si intende restituire a tutti i minori nomadi una dignità che qualcuno non ha compreso e una normale e dignitosa vita in Italia?

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, come ho detto nella risposta all'interrogazione precedente sono oltre 700 i campi attualmente censiti in Italia e la maggior parte di questi sorgono intorno alle città di Roma, Napoli e Milano ma in particolare si trovano anche in tante altre città, tra cui Brescia, Pavia, Padova, Genova, Bologna, Reggio Emilia e Bari. Queste sono le città intorno alle quali si registra la maggior presenza di campi nomadi.

Come ho già detto, abbiamo formulato un'ordinanza di protezione civile per affrontare e risolvere quella che il Governo precedente aveva definito emergenza nomadi (in particolare, il Ministro dell'interno Amato). Da qui la denuncia - che condivido - di un atteggiamento ipocrita nei confronti della nostra iniziativa, così come rilevato anche da molti giornali. Mi riferisco, per esempio, al commento di Magdi Cristiano Allam apparso sul *Corriere della Sera* che condivide la denuncia di ipocrisia che ho rivolto all'atteggiamento, come scrive Magdi Cristiano Allam, «(...) di chi non vuol vedere che si tratta di un provvedimento che mira ad emancipare i piccoli rom da una diffusa situazione di degrado materiale e di sfruttamento disumano (...)». È questa la realtà che vogliamo eliminare per sempre nei campi in cui si vive in modo disumano. In ordine ai tempi voglio ricordare che abbiamo incaricato, come ho affermato, dal 30 maggio scorso i tre prefetti di Milano, Roma e Napoli di procedere alla formulazione di un programma di azione. Il censimento dei minori nei campi nomadi non riguarderà solo i rom poiché questo è un altro errore che è stato compiuto, un'altra imprecisione, perché non si tratta solo dei rom, ma di tutti coloro che vivono nei campi nomadi. Infatti, vi sono rom italiani, romeni, extracomunitari e cittadini extracomunitari

appartenenti ad altre nazioni. Di tutti costoro intendiamo fare il censimento per vedere chi si trova nei campi nomadi, chi ha diritto di rimanere in condizioni umane. Chi non ha diritto di rimanere verrà rimpatriato secondo le leggi italiane e le direttive europee. Questa prima operazione verrà conclusa entro il 15 ottobre. Poi si procederà ai provvedimenti necessari e prevediamo di affrontare e risolvere la questione in tempi molto rapidi, al più tardi entro la prima metà del prossimo anno, per fornire una risposta di civiltà all'inciviltà dei campi nomadi abusivi, dove si trova di tutto tranne che condizioni di vita decorose.

PRESIDENTE. L'onorevole Sbai ha facoltà di replicare.

SOUAD SBAI. Signor Presidente, ringrazio il Ministro e prima di dichiararmi soddisfatta vorrei solo aggiungere che l'accertamento dell'identità deve essere - come ovviamente sarà - espletato sicuramente nel pieno rispetto della dignità personale e, in particolare per il minore, deve essere effettuato dove è necessario e con la collaborazione di assistenti sociali.